



Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII Numero 329 Venerdì 21 marzo 2008

COMUNICATO DEL CONSOLATO D'ITALIA A MAR DEL PLATA SULLE ELEZIONI POLITICHE ITALIANE

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 6 febbraio 2008 sono state indette per il 13 e 14 aprile 2008 le votazioni per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

I cittadini italiani stabilmente residenti all'estero, **iscritti nelle liste elettorali della Circonscrizione estero, possono partecipare alle elezioni votando PER CORRISPONDENZA.** Essi votano per le liste di candidati presentate nella rispettiva ripartizione della Circonscrizione Estero.

A ciascun elettore residente all'estero, che non abbia optato per il voto in Italia entro il 16 febbraio, il Consolato invia per posta, entro il 26 marzo, un PLICO contenente: un foglio informativo che spiega come votare, il certificato elettorale, la scheda elettorale (due per chi, avendo compiuto 25 anni, può votare anche per il Senato), una busta completamente bianca, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'ufficio consolare stesso, le liste dei candidati della propria ripartizione.

L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire SENZA RITARDO le schede elettorali votate, in modo che arrivino al Consolato entro - e non oltre - le ore 16 ora locale del 10 aprile.



Consolato d'Italia
Mar del Plata
ARGENTINA

Il voto è personale e segreto ed è fatto divieto di votare più volte e inoltrare schede per conto di altre persone. Chiunque violi le disposizioni in materia elettorale, sarà punito a norma di legge.

L'elettore che alla data del 30 marzo non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, potrà rivolgersi al Consolato per verificare la propria posizione elettorale e chiedere eventualmente un duplicato.

IL CONSOLATO E' A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE.

INFORMAZIONI DETTAGLIATE SONO INOLTRE DISPONIBILI SUL SITO www.esteri.it "VOTO ALL'ESTERO".

CERCASI «VIPPONI» E SENATORI CHE PARLANO ITALIANO – DI OSCAR PIOVESAN

Miami \aise\ - “Vipponi e senatori che parlano italiano cercansi? Già si sa: per il voto de’ noantri nella cosiddetta America Meridionale habemus obispo! Cioè Esteban Caselli, così definito dai media argentini per i suoi stretti legami con i settori conservatori della Chiesa e che quei geni della task force del Partito della Libertà hanno messo in corsa per il Senato, pur se, leggete, leggete, secondo quanto ha sottolineato il collega Francesco La Licata, del quotidiano “La Stampa” di Torino, che lo ha intervistato la settimana scorsa, el obispo non parla italiano”. L’attenzione di Oscar Piovesan, della redazione di Buenos Aires di Gente d’Italia, è catturata ancora una volta dalla candidatura di Caselli, ma nell’articolo pubblicato oggi dal quotidiano delle americhe diretto da Mimmo Porpiglia ce n’è per tutti.

“Adesso, oltre a lui”, scrive infatti Piovesan, “habemus i VIP. No, non sono quei Very Important Person che inviamo perché hanno donne più belle delle nostre, partecipano ad eventi che solo sogniamo o che, quando prendiamo l’aereo per andare a respirare un po’ d’italianità, mentre siamo con le ginocchia sotto il mento in classe economica, loro sono li spaparanzati appunto in quella Vip. A trasformare tutti noantri esteri in Vipponi sono stati appunto quei geni del Partito democratico che, alla luce dell’americanizzazione di Walter Veltroni, per la campagna all’estero hanno scodellato l’iperbolico slogan “Siamo tutti Very Italian People”!

Come altre volte, ci siamo subito messe le manacce sull’epa perché non scoppiasse dal ridere!!! Anche perché ci siamo subito immaginati i nostri delle comunità che, almeno in America Latina, quando parlano spagnolo o portoghese lo mischiano costantemente con l’italiano – e noi, e ce ne vantiamo, facciamo lo stesso, ohibò! – galvanizzati dai candidati del Pd con urletti del tipo “cari amici del Very Italian People votate per noi”! Caro Ermete Realacci, responsabile della comunicazione del Pd, confessaci, senza costringerci a sottometterci ad un interrogatorio con lampada da 200 volt in faccia, che tu non hai mai messo piede nelle semplicitte ma sincere comunità de’ noan-

tri!

Discettando però seriamente, che il Pd abbia designato uno che quasi non sa spacciare una parola d’italiano ed il Pd abbia escogitato per noi uno slogan post-rivoluzionario, confermano ancora una volta che si approfondisce sempre più lo scollamento tra noi esteri e gli italoiti convocati a fare il bello e cattivo tempo nelle “nostre” elezioni.

Eppure gatta ancora ci cova. Almeno a dar retta a Francesco Verderami, il giornalista principe dei retroscena politici del “Corriere della Sera”. Che venerdì ha scritto: “Malgrado il vantaggio su Veltroni sia nettissimo, resta indecifrabile la sfida al Senato, perché i test continuano a dare una vittoria risicata al Pd e perché nei rilevamenti resta l’incognita dei “seggi esteri”. Traduciamo: Berlusconi stravinca a Montecitorio ma, per Palazzo Madama, i giochi sono aperti e si temono aghi della bilancia extraitalici. In pratica, chi conquisterà un seggio da deputato tra noi esteri sa già che è destinato a fare da tappezzeria. Ma nella tenzone (!?) per il Senato, dovrebbe (almeno sulla carta) impegnarsi a fare da port’acqua, come fanno i gregari nelle corse ciclistiche, insomma i portavoti per far prevalere la lista e mandare il compagno nell’altra Camera.

Ecco quindi fare un po’ di conti per tale corsa. Ovviamente, per quanto ci riguarda, per la sola situazione dell’America del Sud in cui ne verranno eletti un paio. Nel 2006, con 265.000 votanti, si impose l’Aisa di Pallaro (84.000 voti), seguita da Unione (78.000), Per l’Italia nel Mondo di Tremaglia (28.000), Udc (25.000), Forza Italia (23.000), Usei di Sangregorio (12.000), Udeur (8.000) e Lega (4.000). Stavolta gli aventi diritto sono passati da oltre 600.000 ad un milione, ma la fretta con cui deve svolgersi la campagna e la generalizzata indifferenza dell’elettorato dopo l’euforia della “prima volta”, non dovrebbe far superare tale cifra complessiva.

Insomma i voti dovrebbero essere più o meno quelli del 2006, quando per il Senato la spuntarono Pallaro (49.903 preferenze) e Pollastri (18.506), che soffì il seggio all’ultimo momento a Mirella Gai (18.376). Si sono ricandidati tutti e tre. Il primo con la sua Aisa ed il secondo per il Pd e la Gai, invece, per il Maie di Ricardo Merlo. Con loro anche due trombati d’allora, Petruzzello (sempre con Pallaro, 12.158 preferenze) e Chianello (da Fi al PdL, 8.064). Poi ci sono le new entry: l’italiano non parlante Caselli e, con Usei-Udc, il presidente della Camera di commercio italiana in Cile, Alfredo Cordero di Montezemolo, cugino del ben più noto e potente Luca, nonché Donato de Santis, lo chef che



è l’immagine televisiva della cucina italiana in Argentina ed il cui appeal mediatico potrebbe riservare sorprese.

Caselli, dopo essere stato tagliato a fette in Italia (oltre alla Stampa anche il Manifesto), ha detto al quotidiano “La Nacion”, “son maniobras de la izquierda que solo trata de desprestigiar a la gente, no me afecta para nada”. E allo stesso giornale ha assicurato: “Estoy convencido que vamos a ganar por la demostraciones que me ha dado los italoargentinos”. Sarà. Ma probabilmente gli ele avranno date per telefono, perché di pubbliche non ne abbiamo viste. Ci sembra, però, che dovrà fare tutto da solo in Argentina per far vincere il PdL, poiché i circa 23.000 voti messi in carriere nel 2006 tra Fi, Tremaglia e Lega non sono da euforiche speranze. E non gli sarà facile perché Pallaro dovrebbe tornare ad imporsi, anche se pur per lui ci sono dubbi per l’incognita della spaccatura con Merlo. E potrebbe rifare Pollastri (ieri, nel suo lancio a San Paolo, secondo gli annunci, dovrebbe aver avuto al suo fianco nientepopodimeno che un braccio destro di Lula, Luis Soares Dulci, ministro segretario generale della presidenza: già l’annuncio, comunque, la dice lunga!). Ma anche per lui non è detto. Merlo, grazie ai legami con i peronisti, potrebbe spuntarla sia sull’ex maestro che sul Pd e far così ritrovare alla Gai la gioia che le hanno stroncato sul nascere due anni fa.

Se dovessimo fare i bookmaker daremo nell’ordine Gai e Pallaro. O viceversa. Per noi le strade di Pollastri (dai 78.000 voti del 2006, sono da scalare quelli della Gai e dei margheritini Narducci da Montevideo e Toniut da Mar del Plata passati con Merlo, pur se bisogna prestare attenzione a eventuali voti “lulisti” e agli uruguayani di Renato Palermo) e Caselli (una cartina di tornasole sarà la sua discesa in campo pubblica!) ci sembrano più in salita!”. (aise)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

IERI A BUENOS AIRES LA PRIMA CONVENTION DELL'UDC-USEI IN ARGENTINA

Buenos Aires - Promossa da Eugenio Sangregorio, candidato alla Camera per la lista Udc-Usei nella ripartizione Sud America, con lo slogan "Vogliamo un cittadino di Belvedere nel Parlamento italiano", ieri, 16 marzo, nella sede dell'Associazione di Belvedere Marittimo, si è tenuta la prima grande convention dei candidati della lista Udc-Usei in Argentina. A darne notizia è Edda Cinarelli.

All'incontro hanno partecipato tutti i candidati del partito alle prossime elezioni politiche del 13 e 14 aprile. Presente anche Alberto Cordero di Montezemolo, candidato al Senato per l'Udc,

giunto appositamente dal Cile, e presenti gli altri membri della lista residenti in Argentina: Donato De Santis, Rubén Godino, Claudio Pitton, tutti candidati al Senato, e Gianfranco Tuzzi ed Estela Occhiato, candidati alla Camera. Parallelamente alla convention ha avuto luogo anche la festa dell'Associazione di Belvedere Marittimo, paese da cui è emigrato l'imprenditore Eugenio Sangregorio. Alla convention ed alla festa hanno preso parte anche rappresentanti della stampa, personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, presidenti di associazioni italiane e molti, molti italo argentini.

«IL CAMBIAMENTO È POSSIBILE: UNITI POSSIAMO»: IL PROGRAMMA DEL MAIE DELL'ON. MERLO

Buenos Aires (aise) - Cittadinanza, assistenza, rete consolare, promozione della lingua e cultura italiana, impulso all'economia italiana. questi, in sintesi, i punti del programma del Movimento delle Associazioni Italiane all'Estero, lista promossa dall'on. Ricardo Merlo nella ripartizione Sud America.

Al primo punto del programma figura il riconoscimento del diritto di trasmissione della cittadinanza italiana per via materna, per eliminare ogni tipo di discriminazione; segue la concessione della pensione sociale agli ultra 65enni anche se non hanno versato contributi in Italia. Per gli italo argentini indigenti, per il Meie dovreb-

bbe prevedersi l'assistenza medica gratuita.

Anche in questo programma figura come prioritaria la riforma della rete consolare e quella della promozione della lingua italiana "affinché non sia un privilegio per pochi". Sempre in ambito scolastico, è pure necessario equiparare il trattamento economico dei docenti locali a quello dei docenti con contratto italiano.

Il Maie si propone, inoltre, di lavorare allo sviluppo del modello economico italiano basato sulle Piccole e Medie Imprese anche in Argentina, attraverso



accordi e corsi di formazione e di insistere affinché vengano equiparati i titoli universitari e professionali acquisiti dagli italiani in Sud America per favorire scambi e stage in ambito Ue. (aise)

SCUOLA PENSIONI SERVIZI CONSOLARI, SOLIDARIETÀ NEL PROGRAMMA DI ALBERTO CORDERO DI MONTEZEMOLO CANDIDATO AL SENATO IN SUD AMERICA CON L'UDC

Montevideo - Con lo slogan "Un candidato al di sopra delle parti", Alberto Cordero di Montezemolo, candidato capolista per l'UDC al Senato in Sud America, ha lanciato la sua campagna elettorale con interviste televisive ed incontri con elettori a Montevideo e Buenos Aires.

Dalla TV di Montevideo Montezemolo ed Aldo Lamorte, candidato a deputato per l'UDC, hanno realizzato lo scorso weekend diversi incontri di coordinamento elettorale e riunioni con italiani residenti nella capitale uruguayana, oltre a due interviste nelle quali il candidato a Senatore dell'UDC ha espresso quali sono i suoi impegni per gli italo Sud Americani.

Scuola, pensioni, servizi consolari, solidarietà, i quattro punti programmatici della sua campagna elettorale.

Il primo di questi quattro punti è la scuola. L'impegno è quello di assicurare il diritto ad un'educazione italiana di qualità, il riconoscimento a tutti gli effetti del Titolo di Studio, e l'apertura di Università italiane in Sud America.

Al secondo punto i consolati, ed in particolare l'apertura di un Consolato Generale a Santiago e l'aumento dei dipendenti locali nei consolati italiani in Sud America.

Terzo punto del programma, l'istituzione di un ufficio che si dedichi esclusivamente alle pensioni e ne faciliti le pratiche e la riscossione.

Infine, quarto punto, più risorse alle associazioni benefiche italiane e ad altre forme di solidarietà per i connazionali più bisognosi.

A Buenos Aires, Alberto Cordero di Montezemolo, ha poi parteci-

pato alla prima grande convention dei candidati della lista Udc-Usei in Argentina, promossa da Eugenio Sangregorio, candidato alla Camera per la lista Udc-Usei nella ripartizione Sud America, con lo slogan "Vogliamo un cittadino di Belvedere nel Parlamento italiano", presso la sede dell'Associazione di Belvedere Marittimo,

All'incontro hanno partecipato tutti i candidati del partito alle prossime elezioni politiche del 13 e 14 aprile. Presenti anche Donato De Santis, Rubén Godino, Claudio Pitton, tutti candidati al Senato, e Gianfranco Tuzzi ed Estela Occhiato, candidati alla Camera.

Nell'occasione, Montezemolo ha ribadito i quattro punti programmatici della sua candidatura al Senato italiano, apprezzati dai cittadini presenti.

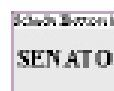
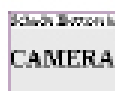


**ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO ITALIANO –
13-14 APRILE 2008
VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA
ISTRUZIONI PER LA RESTITUZIONE DELLE SCHEDE
ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO**

All'interno del plico, tra le altre cose, troverete:

- 2 schede elettorali di colore diverso, una per ciascuna votazione (Camera e Senato)
- **ATTENZIONE** :chi non ha compiuto 25 anni di età riceve 1 sola scheda per la Camera dei Deputati
- 2 buste, una completamente bianca e una più grande già affrancata con l'indirizzo dell'Ufficio Diplomatico-Consolare.
- le liste dei candidati della Ripartizione

Plico Elettorale



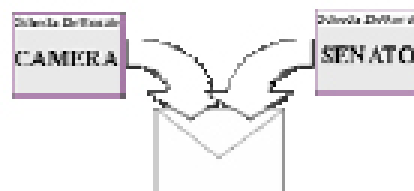
Si vota tracciando un segno sul contrassegno (o simbolo) della lista prescelta o sul rettangolo che lo contiene .

Si può/possano esprimere (il voto/i di preferenza (ciascuna sede specifica/ il numero massimo di preferenze esprimibili) scrivendo il cognome del candidato nella riga accanto al contrassegno votato

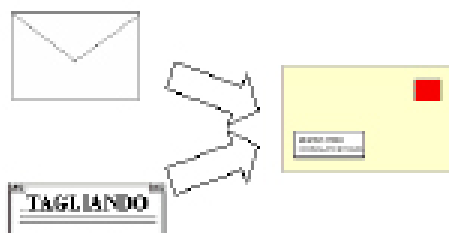
Il voto è personale , libero e segreto



Dopo aver votato, utilizzando una penna di colore nero o blu, inserire la scheda o le schede elettorali nella busta bianca e chiudere la busta



Inserire la busta bianca nella busta già affrancata con l'indirizzo della Rappresentanza Diplomatico -Consolare



Inserire il tagliando del certificato elettorale nella busta già affrancata


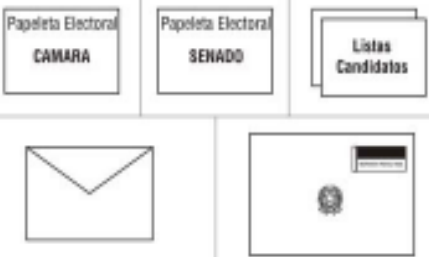

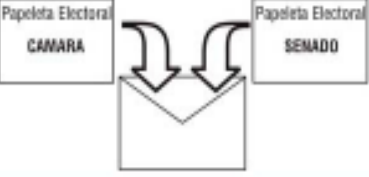

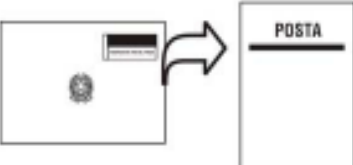
ATTENZIONE non inserire il tagliando nella busta bianca che deve contenere solo le schede.

Chiudere la busta già affrancata e spedirla all'Ufficio Diplomatico-Consolare

NON AGGIUNGERE IL MITTENTE



ELECCIONES PARA LA RENOVACION DEL PARLAMENTO ITALIANO - 2008
VOTO EN EL EXTRANJERO POR CORREO
INSTRUCCIONES PARA LA RESTITUCION DE LAS PAPELETAS

<p>Dentro del sobre, entre otras cosas, encontrarán:</p>	<p>Plego electoral</p> 
<ul style="list-style-type: none"> • 2 papeletas electorales de diferente color, una para cada votación (Diputados y Senadores). • ATENCION: quien no ha cumplido 25 años recibe una sola papeleta para la Cámara de Diputados. • 2 sobres, uno completamente en blanco y uno más grande ya franqueado con la dirección de la Oficina Diplomático-Consular. • las listas de los candidatos de la Repartición. 	
<p>Se vota trazando un signo sobre el emblema (o símbolo) de la lista elegida o sobre el rectángulo que lo contiene.</p> <p>Se puede expresar el voto de preferencia escribiendo el apellido del candidato en el renglón junto al símbolo votado.</p> <p>El voto es personal, libre y secreto.</p>	
<p>Después de haber votado, utilizando una lapicera con tinta de color negro o azul, introducir la o las papeletas electorales en el sobre en blanco y cerrar el sobre.</p>	
<p>Introducir el sobre en blanco en el sobre ya franqueado con la dirección de la Representación Diplomático-Consular.</p> <p>Introducir el cupón del certificado electoral en el sobre ya franqueado.</p> <p>ATENCION: no introducir el cupón en el sobre en blanco que debe contener sólo las papeletas.</p>	
<p>Cerrar el sobre ya franqueado y expedirlo a la Oficina Diplomático-Consular.</p> <p>NO AGREGAR EL REMITENTE</p>	

CANDIDATI DI SINISTRA NERVOSI DIVISI E CON LA PAURA DI UN FALLIMENTO – DI FRANCO ARENA

Buenos Aires \aise\ - “Sembra che alcuni dei candidati della sinistra, divisi e mimetizzati nelle liste indipendenti, siano nervosi ed abbiano paura di un fallimento elettorale in America Meridionale. Lo si deduce dal fatto che hanno iniziato una dura campagna elettorale sui mezzi di comunicazione per delegittimare gli oppositori.

Lo fanno senza motivi, solo per fare danno ai loro avversari, tanto “qualcosa resterà”. Così hanno fatto con il candidato del Popolo della Libertà per l’America Latina “Cacho” Caselli. Non voglio difendere Caselli, ex ambasciatore argentino nella Santa Sede. Semplicemente, da giornalista mi interessa della politica argentina e me la ricordo, seguo anche su tutti i mezzi di informazione quella italiana e la analizzo per informare i miei ascoltatori radio.

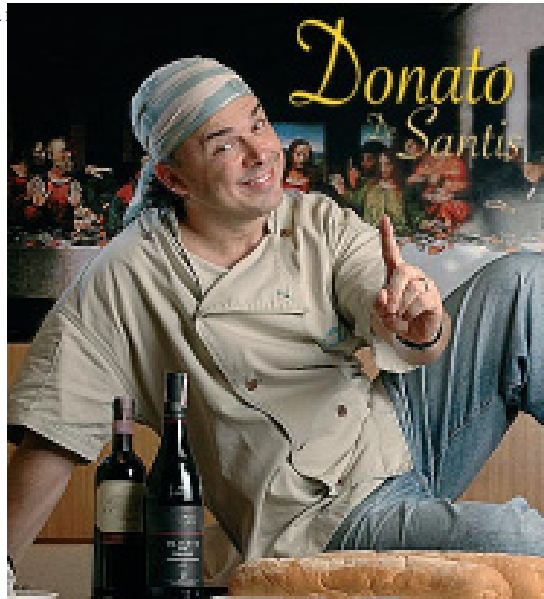
So così che quelle di Neri contro Caselli sono delle svolinate senza fondamenti, perché Neri può aver conosciuto l’ex ambasciatore solo nei momenti in cui non riusciva a conciliare il sonno o più semplicemente Neri ha solo cercato di aiutare il suo collega capitalista-democratico Pollastri, promotore con la figlia del treno ad alta velocità a San Paolo (buon investimento), perché questa volta non gli regaleranno un posto di senatore come glielo hanno donato nelle passate elezioni, pregiudicando la Giai, una vera militante del partito comunista e non una transfuga. Una donna, la Giai, degna di rispetto per la condotta che ha sempre seguito e che questa volta, secondo me, si è sbagliata accettando come compagno di avventura quel transfuga di Merlo - persona di fiducia di Di Biagio (Patronato Enas)- che si è separato dal suo ex socio dell’Aisa, Pallaro, per creare un partito proprio, apparentemente simile all’originale ma, in effetti, più qualunquista. Luciano Neri, poi, in questa occasione, dovrebbe parlare di più di Caruso e dei suoi pari, che facevano parte del fallito Governo Prodi.

In queste elezioni tutti guardano all’America Meridionale, la grande incogni-

ta, che dà agli elettori la scelte: due liste per la sinistra: Giai-Merlo(?) Bafile-Pollastri(?), due per il centro destra: Caselli – Angeli; Cordero di Montezemolo – S a n g r e g o r i o . Quest’ultima lista annovera anche il famoso imprenditore gastronomico Donato De Santis, un giovane molto conosciuto nella collettività italo argentina, con un’accentuata vocazione per la diffusione della cultura italiana nel mondo, che mette in pratica con il suo lavoro cercando di generare intescambi commerciali per produrre risorse sia per gli italiani nel mondo sia per quelli che risiedono in patria.

Donato De Santis sarà la grande sorpresa di queste elezioni, grazie al suo fascino, alla sua gioventù, e al fatto che è un pioniere di questa sempre più consistente immigrazione di imprenditori in Sud America.

Noi che abbiamo vissuto la storia dell’America Latina e ce la ricordiamo, possiamo parlare con maggior autorità morale di Neri, che cerca soltanto di salvare dal naufragio i suoi compagni di partito. Dopo la rottura dei fondatori dell’AISA: Pallaro/ Merlo, avvenuta quasi sicuramente per ragioni economiche, nessuno dei due si è sentito in dovere di dare delle spiegazioni, né lo ha fatto il presidente di Aisa, un ex di A.N.. Forse perché nel fondo era un porta borse, non ha avuto il coraggio di dare spiegazioni, non sappiamo nemmeno se continua a far parte dell’AISA, se sta al suo posto o se ha preferito seguire Merlo. Insomma, se ci sono stati dei cambiamenti in AISA sarebbe in-



teressante conoscerli, così come sarebbe interessante conoscere i nomi delle persone che hanno occupato i posti eventualmente rimasti liberi. Sarebbe interessante anche sapere quando si è fatto il cambiamento davanti alle autorità competenti. Il presidente di AISA, avrà lasciato il suo incarico nella Fondazione? Abbiamo amici in comune, con i quali potrei parlare dell’argomento, non appena se ne presenta l’occasione.

Stavo dicendo che dopo la rottura Pallaro – Merlo, sono iniziati gli andirivieni politici. Il responsabile per l’estero del Patronato Enas, Di Biagio, è diventato coordinatore mondiale del CTIM.

Poco tempo prima, seguendo una strategia che non si comprende bene, aveva inaugurato una sede del Patronato Enas, in cui si era installato Merlo. Alla cerimonia di inaugurazione era presente l’allora senatore Pallaro, l’ex coordinatore del Ctim, lo stesso Di Biagio, funzionari del

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

Consolato ed alcuni diplomatici.

L'idea probabilmente doveva essere quella di promuovere Merlo come candidato A.N. e tutto sembrava filare liscio fino a quando l'interessato ha cercato di occupare il primo posto, cercando di scavalcare Angeli, cosa che non è piaciuta a Mirko Tremaglia, vecchio lupo della politica, che ha cancellato Merlo con un solo colpo di spugna. Dietro c'erano anche altri interessi di altri inutili esponenti della politica italiana, gente che aveva solo bisogno di mantenere i suoi contatti per sopravvivere.

E dire che il deputato e amante della pesca dei salmoni nel Sud argentino, Zacchera, responsabile per l'estero di A.N., ha cercato in tutti i modi di stringere accordi con Pallaro per una possibile lista Pdl, ma Angeli non ci è voluto stare all'inclusione della coppia Bonaspetti-Andrini. Così si è prodotta una rottura, Pallaro è rimasto con il duo Bonaspetti-Andrini, facendosi carico della sorte di Bonaspetti, che ha una causa in Brasile per frode allo Stato, e di Andrini, che ha fissato la sua residenza in Brasile per poter partecipare alle elezioni. Angeli, così, ha campo libero e si mette con Caselli, divenendo in questo modo i candidati naturali del Pdl.

Insomma, DiBiagio, Merlo, Andrini, Bonaspetti, Pallaro, Zacchera, sono risultati amici di avventura, divisi solo formal-

mente. Ci sono, poi, altre questioni in gioco e non sappiamo come le risolveranno.

Ma, andiamo oltre e chiediamoci intanto se è moralmente lecito che Andrini abbia fissato la sua residenza a Porto Alegre, dopo essersi sposato nel novembre 2006 a Roma, con un'ex impiegata di Bonaspetti e che abbia agito in questo modo solo per potersi presentare come candidato? Lo avrà fatto perché non aveva nessuna possibilità di potersi presentare in Italia e per necessità di lavoro. Secondo le sue dichiarazioni noi italiani dell'America Meridionale non capiamo niente di politica, sicuramente non comprendiamo quella che fa lui!

Sarebbe interessante sapere da quando è iscritto all'AIRE e se la legge gli permette di presentarsi come candidato. Se non ricordo male, secondo la Legge 459/Tremaglia, ci vogliono almeno cinque anni di residenza all'estero, quindi Andrini non lo potrebbe fare e lo sa, così come non lo può fare Di Biagio, che ha fissato la sua residenza in Croazia, ma continua a vivere a Roma.

E' strano che Pallaro li abbia accettati nella sua lista, che definisce indipendente ed è strano che Neri non protesti per questi fatti: non sarà che non vuole andare contro il suo ex "compagno" Pallaro?

Tornando, infine, a Merlo, è veramente il candidato degli italiani o piuttosto il candidato proposto dal governo argenti-

no, del quale cerca l'appoggio facendo chiare dichiarazioni contro Berlusconi? Sarà che lo appoggiano economicamente, o forse spera qualcosa dai tango-bond dopo aver perso l'appoggio economico che gli arrivava dalla Regione Veneto. Sarà per questo che la sua campagna è austera, francescana con rinfreschi ridotti ai minimi, come ha detto il neo giornalista e fallito candidato Tullio Zembo, responsabile in Argentina del quotidiano L'Italiano.

Di lui, Zembo, si dice che sarà direttore de L'Italiano, fino a quando arriveranno i contributi, dopo non si sa. Un'altra sorpresa, proprio parlando del neo giornalista, ci dispiace che abbia perso il suo editorialista Giorgio Balestra, ex CTIM, divenuto ora candidato a senatore per il partito socialista.

Sebbene la politica sia l'arte dell'impossibile, non dovrebbe essere anche quella dell'incoerenza.

Mi resta, come italiano all'estero, la speranza che appoggiando persone nuove, forse un giorno avremo una collettività che faccia sentire il suo peso nel suo luogo di residenza e dia all'Italia una buona immagine per il bene comune e che, quindi, i nostri figli e discendenti possano essere orgogliosi della loro identità. (franco arena*, aise)

*Conduttore Italia Tricolore Radio-Giornale/Radio Splendid

IL TUO VOTO È LA TUA VOCE IN PARLAMENTO: FELISA POMILIO CANDIDATA ALLA CAMERA NELLA LISTA DELL'AISA

Mar del Plata - "Faccio parte di una lista apartitica che si identifica con tutta la rete delle associazioni italiane in Sud America. In essa rappresento tutti gli italiani emigrati e i loro discendenti, persone che hanno costruito un'altra Italia fuori dall'Italia". con questo messaggio Felisa Pomilio accoglie i visitatori del suo sito www.eleccionesitalia2008.blogspot.com, lanciato in occasione della candidatura alla Camera nella lista Aisa del senatore Pallaro. Nata a Mar del Plata da pa-

dre molisano e madre argentina, la Pomilio è docente di storia e da 21 anni conduttrice del programma radiofonico "Italia fra Noi", in onda tutte le domeniche su LU9 Radio Mar del Plata. Vicepresidente del Comites, di cui fa parte dal 1989, ha partecipato in tale veste a molti congressi ed incontri con gli italiani all'estero durante tutto il travagliato periodo antecedente alla Legge Tremaglia in cui si discuteva del loro diritto di voto.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavoicedmp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Mikaela Voulloz Pesce

Gianni Quirico

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro.

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



CON LA VIOLENZA NON SI RISOLVONO I PROBLEMI, SI AGGRAVANO SOLAMENTE: IN UDIENZA GENERALE L'APPELLO DI BENEDETTO XVI PER LA PACE IN TIBET

Roma - "Seguo con grande trepidazione le notizie, che in questi giorni giungono dal Tibet. Il mio cuore di Padre sente tristezza e dolore di fronte alla sofferenza di tante persone. Il mistero della passione e morte di Gesù, che riviviamo in questa Settimana Santa, ci aiuta ad essere particolarmente sensibili alla loro situazione". Così Benedetto XVI che, a margine dell'udienza generale di questa mattina, ha rivolto un accorato appello per la pace in Tibet.

"Con la violenza - ha sottolineato il Santo Padre - non si risolvono i problemi, ma solo si aggravano. Vi invito ad unirvi a me nella preghiera. Chiediamo a Dio onnipotente, fonte di luce, che illumini le menti di tutti e dia a ciascuno il coraggio di scegliere la via del dialogo e della tolleranza".

Nella sua meditazione svolta di fronte a fedeli di tutto il mondo riuniti nell'aula Paolo VI, il Papa ha riassunto le prossime fondamentali tappe della settimana santa che porteranno, domenica, alla Pasqua di resurrezione.

"I prossimi tre giorni vengono comunemente chiamati "santi" - ha spiegato Benedetto XVI - perchè ci fanno rivivere l'evento centrale della nostra Redenzione; ci riconducono infatti al nucleo essenziale della fede cristiana: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Sono giorni che potremmo considerare come un unico giorno: essi costituiscono il cuore ed il fulcro dell'intero anno liturgico come pure della vita della Chiesa". Giorno in cui "la Chiesa celebra la Festa che è l'origine di tutte le feste", la Pasqua è preceduta dalla "memoria" dell'ultima cena di Gesù, domani giovedì santo, quando verrà rievocato anche l'episodio della lavanda dei piedi degli apostoli. In quella occasione, fu istituita non solo l'Eucaristia, ma anche il Sacerdozio ministeriale. "In quella stessa notte - ha ricordato il Santo Padre - Gesù ci ha lasciato il comandamento nuovo, il comandamento dell'amore fraterno".

Quanto al "gesto umile e quanto mai espressivo della lavanda dei piedi", con esso "siamo invitati a ricordare quanto il Signore fece ai suoi Apostoli: lavando i loro piedi proclamò in maniera concreta il primato dell'amore, amore che si fa servizio fino al dono di se stessi, anticipando anche così il sacrificio supremo della sua vita che si consumerà il giorno dopo sul Calvario". Il Venerdì Santo è, invece, la giornata che fa memoria della passione, crocifissione e morte di Gesù. In questo giorno, ha detto in proposito il Pontefice, "l'assemblea cristiana si raccoglie per meditare sul grande mistero del male e del peccato che opprimono l'umanità, per ripercorrere, alla luce della Parola di Dio e aiutata da commoventi gesti liturgici, le sofferenze del Signore che espiano questo male", primo fra tutti la Via Crucis.

Il Sabato Santo "è segnato da un profondo silenzio" con le Chiese "spoglie" e con i fedeli invitati alla meditazione in attesa del "grande evento della Risurrezione".

"C'è bisogno in effetti di un giorno di silenzio - ha commentato il Papa - per meditare sulla realtà della vita umana, sulle forze del male e sulla grande forza del bene scaturita dalla Passione e dalla Risurrezione del Signore. Grande importanza viene data in questo giorno alla partecipazione al Sacramento della riconciliazione, indispensabile via per purificare il cuore e predisporre a celebrare intimamente rinnovati la Pasqua. Almeno una volta all'anno abbiamo bisogno di questa purificazione interiore di questo rinnovamento di noi stessi. Questo Sabato di silenzio, di meditazione, di perdono, di riconciliazione sfocia nella Veglia Pasquale, che introduce la domenica più importante della storia, la domenica della Pasqua di Cristo".

Sabato notte viene quindi acceso, dal fuoco nuovo, il cero pasquale, "simbolo di Cristo che risorge glorioso", simbolo di "luce dell'umanità" che "disperde le tenebre del cuore e dello spirito". "Dalla splendente notte di Pasqua, la gioia, la luce e la pace di



Cristo si espandono nella vita dei fedeli di ogni comunità cristiana e raggiungono ogni punto dello spazio e del tempo".

Sono giorni, ha sottolineato il Santo Padre, in cui "orientiamo decisamente la vita verso un'adesione generosa e convinta ai disegni del Padre celeste; rinnoviamo il nostro "sì" alla volontà divina come ha fatto Gesù con il sacrificio della croce. I suggestivi riti del Giovedì Santo, del Venerdì Santo, il silenzio ricco di preghiera del Sabato Santo e la solenne Veglia Pasquale ci offrono l'opportunità di approfondire il senso e il valore della nostra vocazione cristiana, che scaturisce dal Mistero Pasquale e di concretizzarla nella fedele sequela di Cristo in ogni circostanza, come ha fatto Lui, sino al dono generoso della nostra esistenza". Ma far memoria dei misteri di Cristo significa anche "vivere in profonda e solidale adesione all'oggi della storia, convinti che quanto celebriamo è realtà viva ed attuale".

"Portiamo dunque nella nostra preghiera la drammaticità di fatti e situazioni che in questi giorni affliggono tanti nostri fratelli in ogni parte del mondo. Noi - ha sottolineato ancora Papa Benedetto - sappiamo che l'odio, le divisioni, le violenze non hanno mai l'ultima parola negli eventi della storia. Questi giorni rianimano in noi la grande speranza: Cristo crocifisso è risorto e ha vinto il mondo. L'amore è più forte dell'odio, ha vinto e dobbiamo associarci a questa vittoria dell'amore. Dobbiamo quindi ripartire da Cristo e lavorare in comunione con Lui per un mondo fondato sulla pace, sulla giustizia e sull'amore. In quest'impegno, che tutti ci coinvolge, lasciamoci guidare da Maria, che ha accompagnato il Figlio divino sulla via della passione e della croce e ha partecipato, con la forza della fede, all'attuarsi del suo disegno salvifico. Con questi sentimenti, formulo fin d'ora i più cordiali auguri di lieta e santa Pasqua a tutti voi, ai vostri cari e alle vostre Comunità".